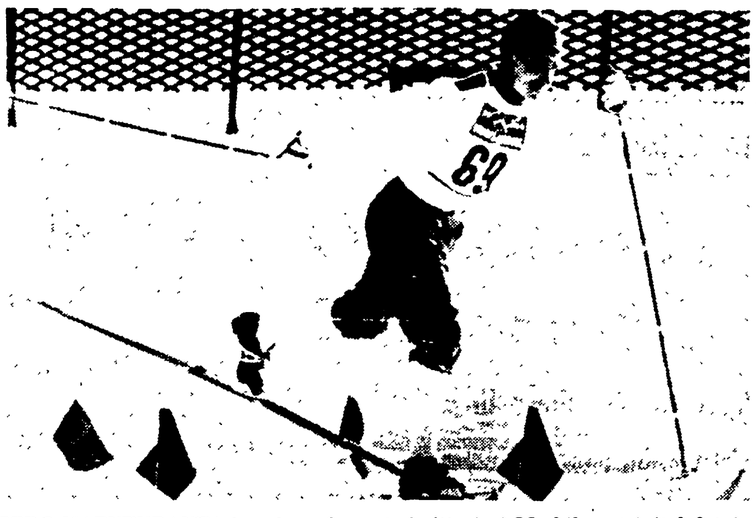
EGON ZIMMERMANN

ha rischiato l'osso del collo per imporsi a Leo Lacroix nella «libera»

EGON ZIMMERMANN vola verso il trionfo nella « libera » (telefoto)

EERO MAENTYRANTA

doganiere, 24 anni, ha dominato tutti nel fondo sui 30 km. a Seefeld



EERO MAENTYRANTA in azione durante i vittoriosi 30 chilometri (telefoto)

LIDIA SKOBLIKOVA

più brava nei 500 m. di pattinaggio delle « coequiper » Yegorova e Sidorova

LIDIA SKOBLIKOVA nel corso della sua gara « iridata » (telefoto)

Nel fondo, De Dorigo è finito solo quindicesimo e nella «libera» Mahlknecht si è piazzato diciannovesimo

Gli «azzurri» nelle retrovie

Dal nostro inviato

INNSBRUCK, 30.

Manco è l'alba, ancora. La luna — nitida e lucente — ancora splende nel cielo di raso nero di Innsbruck. Abbiamo ancora negli occhi la splendida esibizione tutta geometria, scienza, della coppia Belousova-Protopopov (sovietici, marito e moglie: ventott'anni lei, trentadue anni lui) e già l'autobus suona. L'autobus parte per Seefeld. Sale, cioè, sul posto del cross-country per la gara dei 30 chilometri. Ci accompagna la speranza, che si chiama: De Dorigo. Il freddo è crudo — 9° ad Innsbruck, e — 14° a Seefeld. La neve è ghiaccio. E il percorso è tormentato: ma non tanto, non troppo. La dura compattezza dell'elemento — neve ch'è ghiaccio — non richiede particolari sciolinature. Non ci sono scuse, insomma. Il totale dei dislivelli è di metri 932, con la quota massima di metri 1398:

assù il termometro segna meno venti. Due linee color verde indicano il percorso, che si snoda fra boschi di pini e d'abeti, in uno scenario da presepe. Parecchi sono i tratti nudi, scoperti. E là si diffonde una luce bassa, una luce che abbaglia. I fondisti hanno facce scavate, da lupo: e fra poco l'orgia della fatica le sgualcirà di più.

E' l'ora: sono le 8,30 quando lo starter dà inizio alla serie delle partenze. Via Carlsen, via Sato, via gli altri, ad intervalli di 30", con Stella, Steiner, De Dorigo e Stuffer, nell'ordine. Inizia, così, il gioco dell'attesa, con i cuori caldi di passione nel frigorifero dell'ambiente. Le prime notizie che giungono entusiasmano, eccitano: De Dorigo avanza leggero e facile, con un ritmo deciso, sicuro. Ecco: sembra che voglia prendere, strizzar fuori dal sangue dei rivali la vittoria. Ma, l'impressione — purtroppo — è falsa. Ed è proprio l'avvio troppo rapido che tradisce De Dorigo. Infatti, al passaggio dei dieci chilometri, la sua posizione non è nient'affatto buona: è al nono posto, ha 47"3 da Maentyranta, il cui passo è formidabile, spaventoso. Maentyranta non si dà pace. E il terreno scappa sotto i suoi sci. Sembra che egli abbia le ali ai piedi, come Mercurio. Gli avversari non gli resistono, non possono resistergli: anche Groenningen, Stefansson, Jerborg, Laurila, Roenniund, Oestby — tutti ardici, tutta gente che nel fondo è sovrana devono piegarsi. Al passaggio dei 20 chilometri Maentyranta ha 1"5"1 di vantaggio sulla fila dei più bravi, tirata, momentaneamente, da Laurila, e dov'è, Voronchikhin, il ragazzo dell'Unione Sovietica, l'unico che osca ad entrare nella vetta della roccaforte dei prestigiosi camminatori. E De Dorigo? E' un guizzo guadagna un posto e perde 47"3 su Maentyranta. Lo sforzo costa caro De Dorigo che, nell'ultima parte si smarrisce, precipita: colpa, pure, di due capiboli dovuti all'ormai scarsa condizione ma che a momento l'acceca. E Maentyranta se è possibile — è ancor più veloce Il suo stile è perfetto e la sua tecnica è eleante, raffinata. Il campione domina, e non pietà: infierisce, affonda il ferro nel corpo dei rivali. Maentyranta trionfa in 1.30'50"7. Segue Groenningen, che tarda l'11"6. Segue Voronchikhin a 1'25"1. Seguono Stefansson, Jerborg, Laurila. E De Dorigo conclude in 1'53"4, a 3'2"7 da Maentyranta.

Giusto Al di sopra di tutti, proprio dalla vola in su, Maentyranta E' nato a Pello in Finlandia, il vincitore. Fa il doganiere. Ha ventiquattr'anni, è alto 1,70 e pesa 65 chili. L'ultimo erede di una famosa, celebrata disciplina che affonda le radici nella leggenda al confine del mito E allora, per noi, la sconfitta non è un disastro Non abbiamo l'asso nella manica: la carta sulla quale un anno fa, sullo stesso terreno, con lo stesso atleta, credevamo di poter puntare, almeno per una affermazione parziale, ha tradito la fiducia: De Dorigo è fallito. Adesso giura che si rifarà nei 15 chilometri che affronterà insieme a De Florian, Steiner e Nones. Nei limiti dei mezzi, sufficienti sono le prestazioni di Steiner e Stella: sfortunatissimo Stuffer che due volte ha rotto i legni.

* * *

Al Patscherkofel, ora. E' un exploit. E dobbiamo essere grati al comandante Wilde, che ci trasporta con l'elicottero: grazie. Dal cielo — che è luminoso e trasparente, come se fosse d'acqua — lo spettacolo delle montagne che circondano la città è maestoso, solenne. E la pista maledetta appare come un nastro bianco, che svolazza nel vuoto. I campioni del brivido e della follia agonistica, che si disputano l'oro d'Olimpia a 100 all'ora e più, attendono di lanciarsi. Sono lassù, a quota 1952, a —9°. La distanza è di metri 3.120 e il dislivello è di metri 867: le porte di controllo — tinte di rosso, anche per il pericolo — sono 14. Qua e là balle di paglia indicano dov'è il maggior rischio: a Schnapper e a Latschenfleck, specialmente. E' mezzogiorno, e tocca a Kid, tocca a Mahlknecht, a Leitner: bravi, non bravissimi.

Guardiamo, con la maggiore attenzione, Lacroix. Un volo, un zig-zag, una linea dritta, una slittata, ed uno sbandamento a Latschen Fleck. Un altro volo, un altro zigzag, un'altra linea dritta, ancora due slittate, e Lacroix è laggiù: fugge fra gli alberi. E' una freccia che appare e scompare, in una ossessionante alternativa di chiaroscuri. Quindi, gira a destra, gira a sinistra e — fulminante, bruciante come una staffilata — si presenta sulla picchiata dell'arrivo: Bate sul Schuss, salta ed è al finish: 2'18"90. Applausi, e preoccupazione della folla.

Inutili, sono gli attacchi di Wagnerberger, di Perillat. E Zimmerman? Ah, il favorito per rispettare, onorare il pronostico, deve ricorrere alle più sottili astuzie del mestiere, e all'azzardo: deve — cioè — rischiare l'osso del collo in ogni metro. E' grande, è il Grande d'Austria. Zimmerman: 2'18"16. E, perciò, la spunta per 74/100 di secondo, che significano — centimetro più, centimetro meno — 17 metri. Lacroix si dispera.

E' finita. Meglio, si capisce che il giuoco è fatto. Oggi come oggi, non c'è uomo che possa scendere dal Patscherkofel più rapidamente. Zimmerman e Lacroix hanno offerto due saggi di tattica perfetta E il loro coraggio, la loro audacia, la loro meravigliosa pazzia, nell'eccitante ricordo, ancora entusiasmano, ancora impressionano. Cede Bartels, cede Minsch: e, dopo Leitner e Perillat, cedono Nenning, Favre, Bogner, Messner, Wagnerberger E Kill rovina a Schnapper. Scontati sono i modesti risultati di Mahlknecht, Milianti, Alberti e Fill, rispettivamente a 4"52, a 4"85, a 5"14 e a 9"17, da Zimmerman

La superiorità di Zimmerman e di Lacroix conferma l'alta classe delle scuole alpine di Austria e di Francia E noi, poveri noi? Sì, è del resto, la punizione a Siorpaes La rinuncia di Coppi e lo strano forfait di Senoner denunciano che in casa nostra l'atmosfera non è serena, perchè la giustizia è maltrattata, perchè ci sono i figli e i figliastri, perchè lo insegnamento è quel poco che è.

* * *

Scusate, prendiamo respiro. E abbiamo mangiato? No. La giornata dei Giochi è piena, intensa Gli atleti gareggiano o si allenano dappertutto. Scegliamo il meglio. E, perciò, ci spostiamo sull'anello del pattinaggio. Sono di scena le donne, nei 500 metri. Nel pulviscolo argentato, nella vertigine della velocità, le ragazze dell'Unione Sovietica ci appaiono come l'immagine stessa della potenza, sfusa nella grazia e nell'eleganza La Skoblikova (45"), la Yegorova (45"4), la Sidorova (45"5) s'impongono, schiacciano le più quotate rivali, che piazzano l'Ashworth: 46"2 Lidia, Irina e Tatyana s'ingioiellano di medaglie, e ci prendono, ci trascinano col filo della corrente incantata dell'entusiasmo.

All'Eisstadion, intanto, c'è la Dijkstra che dà spettacolo nelle figure imposte. Gambe lunghe, piene di volontà, frenetiche E le braccia sottili, spasmodiche o carezzevoli E il viso bello, delicato. Un po' sinuosa e un po' fatidica, la danza della Dijkstra — una olandese di ventidue anni, che è campionessa di Europa — evade dalla prigione di fragilità e di grazia manierate, e rappresenta l'espressione stilizzata d'un subcosciente infinitamente musicale Staccata è la Brugnera. Domani, nelle figure libere, la Dijkstra si ripeterà, ed è probabile che le ragazze dell'Unione Sovietica replichino nei 1 500 metri del pattinaggio

Noi, domani, andremo ad Igls, dove Monti-Siorpaes e Zardini-Bonagina si scateneranno nel toboga del bob a due E, per la sera, nessun dubbio Nel programma c'è la partita di hockey fra l'Unione Sovietica e la Cecoslovacchia E' una partita che farà fuoco e fiamme in tutti i sensi E' la partita che può valere, come diciamo nel gergo del foot-ball, un campionato.

* * *

Concludiamo con l'elenco delle medaglie: l'Unione Sovietica è al comando con due medaglie d'oro, una medaglia d'argento e due medaglie di bronzo. La razzia è, dunque, cominciata.

Attilio Camoriano

Dettaglio tecnico

Discesa libera

(1) Zimmermann (Aus) 2.18.16; 2) Lacroix (Fr) 2.18.90; 3) Bartels (Germ) 2.19.48; 4) Minsch (Svi.) 2.19.54; 5) Leitner (Germ.) 2.19.67; 6) Perillat (Fr) 2.19.79; 7) Nenning (Aus) 2.19.88; 8) Favre (Svi) 2.20.23; 9) Bogner (Germ) 2.20.72; 10) Messner (Aus) 2.20.74.
(11) Schranz (Aus) 2.20.98; 12) Wagnerberger (Germ) 2.21.03; 13) Giovanoli (Svi) 2.21.16; 14) Cassi (USA) 2.21.59; 15) Bonlieu (Fr) 2.21.71; 16) Judd (USA) 2.21.82; 17) Werner (USA) 2.22.05; 18) Gruenenfelder (Svi) 2.22.69; 19) MAHLKNECHT (It) 2.22.72.
(21) MILIANTI (It) 2.23.01; 23) ALBERTI (It) 2.25.30; 25) FILL (It) 2.27.33.

Fondo: 30 km.

(1) Eero Maentyranta (Fin) 1.30'50"7/10; 2) Groenningen (Norv) 1.32'02"3/10; 3) Voronchkhin (URSS) 1.32'15"8/10; 4) Stefansson (Sve) 1.32'34"8/10; 5) Jernberg (Sve) 1.32'39"6/10; 6) Laurila (Fin) 1.32'41"4/10; 7) Roennlund (Sve) 1.32'43"6; 8) Oestby (Norv) 1.32'54"6; 9) Samelsson (Sve) 1.33'07"8; 10) Demel (Germ) 1.33'10"2.
(15) MARCELLO DE DORIGO (It) 1.33'53"4.
(16) STEINER (It.) 1.33'59"8

Pattinaggio: 500 m.

(1) Skoblikova (URSS) 45"0; 2) Yegorova (URSS) 45"4; 3) Sidorova (URSS) 45"5; 4) Ashworth (USA) 46"2; 5) Smith (USA) 46"2; 6) Jacombsson (Sve) 46"5; 7) Lawler (USA) 46"6; 8) Haase (Germ) 47"2; 9) Eriksson (Sve) 47"3; 10) Ryan (Can) 47"7.

Il programma odierno

Ecco il programma delle gare di oggi, terza giornata dei nono giochi olimpici invernali: ore 9: pattinaggio artistico femminile: figure obbligatorie; ore 10: bob a due (prime due di quattro prove): ore 11: pattinaggio veloce femminile: 1.500 metri (finale); ore 13: salto speciale dal trampolino da 70 metri (finale); ore 20: pattino singolo maschile e femminile seconda prova.

argli: anche Groenningen, Stefansson, Jerborg, Laurila, Roenniund, Oestby — tutti ardici, tutta gente che nel fondo è sovrana devono piegarsi. Al passaggio dei 20 chilometri Maentyranta ha 1"5"1 di vantaggio sulla fila dei più bravi, tirata, momentaneamente, da Laurila, e dov'è, Voronchikhin, il ragazzo dell'Unione Sovietica, l'unico che osca ad entrare nella vetta della roccaforte dei prestigiosi camminatori. E De Dorigo? E' un guizzo guadagna un posto e perde 47"3 su Maentyranta. Lo sforzo costa caro De Dorigo che, nell'ultima parte si smarrisce, precipita: colpa, pure, di due capiboli dovuti all'ormai scarsa condizione ma che a momento l'acceca. E Maentyranta se è possibile — è ancor più veloce Il suo stile è perfetto e la sua tecnica è eleante, raffinata. Il campione domina, e non pietà: infierisce, affonda il ferro nel corpo dei rivali. Maentyranta trionfa in 1.30'50"7. Segue Groenningen, che tarda l'11"6. Segue Voronchikhin a 1'25"1. Seguono Stefansson, Jerberg, Laurila. E De Dorigo conclude in 1'53"4, a 3'2"7 da Maentyranta.

Giusto Al di sopra di tutti, proprio dalla vola in su, Maentyranta E' nato a Pello in Finlandia, il vincitore. Fa il doganiere. Ha ventiquattr'anni, è alto 1,70 e pesa 65 chili. L'ultimo erede di una famosa, celebrata disciplina che affonda le radici nella leggenda al confine del mito E allora, per noi, la sconfitta non è un disastro Non abbiamo l'asso nella manica: la carta sulla quale un anno fa, sullo stesso terreno, con lo stesso atleta, credevamo di poter puntare, almeno per una affermazione parziale, ha tradito la fiducia: De Dorigo è fallito. Adesso giura che si rifarà nei 15 chilometri che affronterà insieme a De Florian, Steiner e Nones. Nei limiti dei mezzi, sufficienti sono le prestazioni di Steiner e Stella: sfortunatissimo Stuffer che due volte ha rotto i legni.

* * *

Al Patscherkofel, ora. E' un exploit. E dobbiamo essere grati al comandante Wilde, che ci trasporta con l'elicottero: grazie. Dal cielo — che è luminoso e trasparente, come se fosse d'acqua — lo spettacolo delle montagne che circondano la città è maestoso, solenne. E la pista maledetta appare come un nastro bianco, che svolazza nel vuoto. I campioni del brivido e della follia agonistica, che si disputano l'oro d'Olimpia a 100 all'ora e più, attendono di lanciarsi. Sono lassù, a quota 1952, a —9°. La distanza è di metri 3.120 e il dislivello è di metri 867: le porte di controllo — tinte di rosso, anche per il pericolo — sono 14. Qua e là balle di paglia indicano dov'è il maggior rischio: a Schnapper e a Latschenfleck, specialmente. E' mezzogiorno, e tocca a Kid, tocca a Mahlknecht, a Leitner: bravi, non bravissimi.

Guardiamo, con la maggiore attenzione, Lacroix. Un volo, un zig-zag, una linea dritta, una slittata, ed uno sbandamento a Latschen Fleck. Un altro volo, un altro zigzag, un'altra linea dritta, ancora due slittate, e Lacroix è laggiù: fugge fra gli alberi. E' una freccia che appare e scompare, in una ossessionante alternativa di chiaroscuri. Quindi, gira a destra, gira a sinistra e — fulminante, bruciante come una staffilata — si presenta sulla picchiata dell'arrivo: Bate sul Schuss, salta ed è al finish: 2'18"90. Applausi, e preoccupazione della folla.

Inutili, sono gli attacchi di Wagnerberger, di Perillat. E Zimmerman? Ah, il favorito per rispettare, onorare il pronostico, deve ricorrere alle più sottili astuzie del mestiere, e all'azzardo: deve — cioè — rischiare l'osso del collo in ogni metro. E' grande, è il Grande d'Austria. Zimmerman: 2'18"16. E, perciò, la spunta per 74/100 di secondo, che significano — centimetro più, centimetro meno — 17 metri. Lacroix si dispera.

E' finita. Meglio, si capisce che il giuoco è fatto. Oggi come oggi, non c'è uomo che possa scendere dal Patscherkofel più rapidamente. Zimmerman e Lacroix hanno offerto due saggi di tattica perfetta E il loro coraggio, la loro audacia, la loro meravigliosa pazzia, nell'eccitante ricordo, ancora entusiasmano, ancora impressionano. Cede Bartels, cede Minsch: e, dopo Leitner e Perillat, cedono Nenning, Favre, Bogner, Messner, Wagnerberger E Kill rovina a Schnapper. Scontati sono i modesti risultati di Mahlknecht, Milianti, Alberti e Fill, rispettivamente a 4"52, a 4"85, a 5"14 e a 9"17, da Zimmerman

La superiorità di Zimmerman e di Lacroix conferma l'alta classe delle scuole alpine di Austria e di Francia E noi, poveri noi? Sì, è del resto, la punizione a Siorpaes La rinuncia di Coppi e lo strano forfait di Senoner denunciano che in casa nostra l'atmosfera non è serena, perchè la giustizia è maltrattata, perchè ci sono i figli e i figliastri, perchè lo insegnamento è quel poco che è.

* * *

Scusate, prendiamo respiro. E abbiamo mangiato? No. La giornata dei Giochi è piena, intensa Gli atleti gareggiano o si allenano dappertutto. Scegliamo il meglio. E, perciò, ci spostiamo sull'anello del pattinaggio. Sono di scena le donne, nei 500 metri. Nel pulviscolo argentato, nella vertigine della velocità, le ragazze dell'Unione Sovietica ci appaiono come l'immagine stessa della potenza, sfusa nella grazia e nell'eleganza La Skoblikova (45"), la Yegorova (45"4), la Sidorova (45"5) s'impongono, schiacciano le più quotate rivali, che piazzano l'Ashworth: 46"2 Lidia, Irina e Tatyana s'ingioiellano di medaglie, e ci prendono, ci trascinano col filo della corrente incantata dell'entusiasmo.

All'Eisstadion, intanto, c'è la Dijkstra che dà spettacolo nelle figure imposte. Gambe lunghe, piene di volontà, frenetiche E le braccia sottili, spasmodiche o carezzevoli E il viso bello, delicato. Un po' sinuosa e un po' fatidica, la danza della Dijkstra — una olandese di ventidue anni, che è campionessa di Europa — evade dalla prigione di fragilità e di grazia manierate, e rappresenta l'espressione stilizzata d'un subcosciente infinitamente musicale Staccata è la Brugnera. Domani, nelle figure libere, la Dijkstra si ripeterà, ed è probabile che le ragazze dell'Unione Sovietica replichino nei 1 500 metri del pattinaggio

Noi, domani, andremo ad Igls, dove Monti-Siorpaes e Zardini-Bonagina si scateneranno nel toboga del bob a due E, per la sera, nessun dubbio Nel programma c'è la partita di hockey fra l'Unione Sovietica e la Cecoslovacchia E' una partita che farà fuoco e fiamme in tutti i sensi E' la partita che può valere, come diciamo nel gergo del foot-ball, un campionato.

* * *

Concludiamo con l'elenco delle medaglie: l'Unione Sovietica è al comando con due medaglie d'oro, una medaglia d'argento e due medaglie di bronzo. La razzia è, dunque, cominciata.

Attilio Camoriano

E' costata cara la partita di Madrid

Milan nei guai: infortunati Maldini Altafini e Rivera

E ciò in aggiunta alle assenze di Sani e Trapattoni - La squadra rossonera a Taormina per ritrovare la serenità - Viani: « L'arbitraggio ha lasciato a desiderare »

REAL MADRID-MILAN 4-1 — Riprendendo una corta respinta di BARLUZZI, AMANCIO ha calciato e la palla sta per insaccarsi nella rete rossonera per la prima volta

La squadra di calcio del Milan, reduce dalla partita con il Real Madrid, è rientrata ieri a Fiumicino con un aereo di linea. La comitiva rosso-nera ha proseguito nel pomeriggio per Taormina, via Catania, essendo domenica impegnata in Sicilia con il Messina per la seconda giornata del girone di ritorno.

Sono invece rientrati direttamente a Milano il centromediano Cesare Maldini, che ha riportato uno strappo muscolare (dovrà stare a riposo per un mese) e il centravanti Altafini che accusa dolori alla schiena. Il direttore tecnico Viani ha sinteticamente riassunto la sconfitta: « *Sono stati più forti. Andiamo a Taormina a ritrovare la calma che a Madrid abbiamo smarrito. Ci hanno frastornato fin dalle prime battute, per cui reputo gli incidenti successivi episodi marginali. Dell'arbitraggio posso dire che ha lasciato a desiderare* ».

Rivera ha detto: « *Non vale la pena cercare le solite scuse. Abbiamo giocato male e non centrano criteri di impostazione. Purtroppo sono cose che capitano* ». Altafini, dal canto suo, ha proseguito: « *Sono partite che nascono sotto cattiva stella. Secondo me, con maggiore fortuna e in giornata di vena saremmo stati imbattibili* ».

L'allenatore Carniglia invece si è preoccupato per i prossimi turni di campionato. « *Per domenica* — ha dichiarato — *ho in forse anche la presenza di Rivera che ha una caviglia in disordine. E ciò in aggiunta alle assenze di Sani, Trapattoni, Maldini e Altafini. Il Real è stato molto forte. In particolare Amancio e gli anziani Di Stefano e Puskas mi hanno impressionato* ».

Dal canto loro i giornali sportivi madrileni esaltano il trionfo del Real Madrid.

Il quotidiano «Marca» intitola il suo commento alla partita con queste parole: « *I campioni umiliati* ». « *Il Milan* — scrive il giornale — *ha incassato quattro goal che avrebbero potuto essere di più se non ci fosse stata la bravura di Barluzzi. La differenza di punteggio è in rapporto diretto con la differenza di gioco tra le due squadre. Una differenza apparsa immediatamente grazie al gioco travolgente del Real che ha attaccato fin dall'inizio... E dato che il Real aveva dei veri e propri mastini alle ali, gioco in profondità al centro e resistenza a centrocampo, Barluzzi e i suoi difensori ne hanno presto sentito le conseguenze... Il Real è stato un vero uragano esploso in una impressionante tempesta di tuoni e di fulmini abbattutisi su Barluzzi...*

Il critico di « ABC » dice che « *solo una squadra di grande classe è capace di giocar bene gli ultimi 20 minuti di un incontro, nonostante lo avverso punteggio di 4-0... Bastano gli ultimi venti minuti a rendersi conto del valore degli italiani e far temere quel che potrà accadere a San Siro il 13 febbraio. La pressione italiana è stata soverchiante negli ultimi minuti, ma la lezione del Real è stata così limpida che le varie centinaia di tifosi del Milan, che allo inizio della partita avevano spiegato grandi bandiere, non hanno avuto il coraggio di fare altrettanto quando il Milan ha segnato la sua rete...* ».

Roma e Lazio

Previsti i rientri di Frascoli e Cei

La vittoria conquistata dalla Roma a spese del Colonia nella Coppa delle Fiere ha dato una boccata di ossigeno ai giallorossi che domenica devono affrontare la difficile trasferta di Marassi.

Contro la Sampdoria la Roma non vince da parecchio tempo, cosa che renderà ancora più difficile la vita agli uomini di Mirò. Il trainer giallorosso da parte sua, ha lasciato intendere che contro la Samp nello schieramento della Roma ci saranno novità: innanzi tutto ci dovrebbe essere il rientro di Frascoli nella mediana (a causa dell'infortunio di Fontana) mentre a causa dell'infortunio di Leonardi, il posto di ala sinistra dovrebbe essere affidato a Carpanesi, con compiti di copertura.

Mirò ha pure annunciato a breve scadenza l'impiego del terzino Corsini, che dopo le note disavventure di carattere finanziario era stato relegato ad un ruolo di secondo piano.

Nella Lazio invece le cose sono meno chiare. La partita contro la Spal è di una importanza decisiva per Lorenzo che prima di prendere una qualsiasi decisione vuole rendersi esattamente conto delle condizioni dei suoi uomini, che da ieri si trovano in ritiro ad Ostia.

Per ora si sa che Lorenzo avrebbe intenzione di far rientrare Cei e Carosi, mentre probabile appare pure l'impiego di Mazzia e Governato nel quintetto di punta, comunque fino a questa sera non si saprà nulla di preciso.

Conferenza-stampa sulla Lazio S.p.A.

L'ing. Nostini presidente della S.S. Lazio-calcio S.p.A. terrà domani presso la sede di via Quattro Fontane, alle ore 16,30 una conferenza stampa per illustrare i futuri programmi finanziari della società biancoazzurra che domenica festeggerà, con una cerimonia che si svolgerà alle 10 al teatro Eliseo, il 64. anniversario della costituzione. In occasione delle due riunioni si parlerà anche del programma di « rilancio » finanziario.

Oggi si riunisce la « Giudicante »

La commissione giudicante della Lega si riunirà oggi e domani per esaminare i reclami proposti con procedura normale dal Modena contro l'ammenda di 400 mila lire inflitta in seguito alla partita Modena-Vicenza del 19 gennaio; e dalla Sampdoria contro la squalifica fino al 5 febbraio inflitta dal giudice sportivo al giocatore Forante, dopo la partita amichevole Sestrese - Sampdoria dell'11 gennaio.

Oggi con l'incontro Ferencvaros-Sampdoria

Comincia a Viareggio il torneo giovanile

Dal nostro corrispondente

VIAREGGIO, 31

Comincia domani la 16ª edizione del Torneo internazionale di calcio di Viareggio. Comincia con l'incontro Ferencvarosi-Sampdoria, ricco di motivi di attrazione. C'è da dire innanzitutto che i magiari sono tra i favoriti avendo già vinto quest'anno, il torneo di Casale; si capisce che se vincessero anche a Viareggio sarebbe un bel colpo. L'inizio però, non è favorevole poichè gli ungheresi dovranno affrontare la squadra che nella passata edizione riuscì a trionfare dopo aver battuto compagini più quotate ma atleticamente inferiori, ovvero la Sampdoria, che rispetto alla passata edizione non dovrebbe risultare troppo indebolita.

Naturalmente, oltre a questi due complessi, vi sono altre formazioni che tentano il tutto per tutto pur di affermarsi Una di queste è la squadra gigliata di Egisto Pandolfini che a Viareggio presenterà i noti Salvori e Brugnera con Agnoletto e Giusti già selezionati per la nazionale juniores. I viola, da anni tentano la carta buona pur di vincere l'ambito trofeo. Ci riusciranno stavolta?

Da Torino, la Juventus ha portato i noti Sacco, Carocci e il bravissimo portiere Tancredi cui nel '63 è stato assegnato il trofeo quale miglior portiere della Coppa De Martino, nonchè i vari Zigoni e Coramini, autentiche colonne della squadra bianconera.

Anche Milan e Inter saranno al centro dell'interesse: il Milan, già vincitore di precedenti edizioni, porta a Viareggio un nucleo di giovani ben preparati. L'Inter presenterà una formazione nella quale spicca un giovane ritenuto una promessa del calcio italiano; si tratta di Ferruccio Mazzola fratello minore di Sandro Mazzola che proprio al torneo viareggino ebbe modo di mettersi in luce. Con Ferruccio Mazzola l'Inter porterà il giovane Gori a mediano, tra i migliori della categoria.

Le tre altre formazioni: Bologna, Genova e Roma rappresentano altrettante incognite. Il Bologna, degno antagonista della Sampdoria nella finale della passata edizione, torna in Versilia completamente rinnovato. Roma e Genova fanno ritorno a Viareggio dopo lunga assenza e con formazioni assai forti.

Gli avversari delle squadre italiane ritornano allo stadio dei Pini con formazioni largamente rinnovate. Solo Partizan, Tukla e Ferencvarosi da due anni a questa parte hanno mantenuto le stesse squadre, per cui sono gli avversari più temibili delle squadre nazionali Ma ora la parola è al campo: domani alle 15 il milanista Luigi Radice, con la tradizionale formula di giuramento, aprirà ufficialmente il torneo. La prima gara Sampdoria-Ferencvarosi sarà diretta dall'arbitro fiorentino Piero Angelini.

Alberto Billet

Terzo raduno a Coverciano

Sempre O.K. gli juniores

FIRENZE, 30.

Si è svolto oggi a Coverciano, in una giornata piena di sole, disturbata però da un leggero venticello, il terzo raduno dei giocatori juniores, che in marzo dovranno disputare il torneo UEFA che si svolge in Olanda.

I ragazzi convocati dal selezionatore unico Galluzzi hanno disputato una partita piacevole e dal ritmo assai veloce che si è chiusa con il risultato di 2 a 2.

Nel complesso il gioco è stato ottimo, le due formazioni si sono equivalse come valori in campo, ed il risultato lo dimostra. Molto bene si sono comportati, per i verdi, Ciarlini, Radaelli e Ferrandini, della Sestese, quest'ultimo chiamato a rinforzare e completare le formazioni. Fra i grigi si sono distinti il portiere Adani, Foresti e Rognoni.

Le squadre si sono schierate in queste formazioni:

MAGLIA VERDE: Pulici, Donzelli, Valsecchi, Genovese, Fasoli, Ciarlini, Ferrandini, Maiani, Cappellini, Badari, Radaelli.

MAGLIA GRIGIA: Adani, Brazzi, Croci, Vannini, Baluglani, Foresti, Lignini, Zenganni, Rognoni, Lazzaretto, Benasciutti.

MARCATORI: primo tempo: al 7' Benasciutti (verdi); al 22' Radaelli (grigi); secondo tempo: al 16' Rognoni (verdi); al 22' Radaelli (grigi).

E' uscita l'agenda INA-Sport

Puntualmente come tutti gli anni è uscita l'agenda INA Sport in una edizione che Mario Sanvito ed i suoi collaboratori giustamente definiscono « straordinaria ». Infatti, essendo la decima edizione si presenta non solo con un numero di pagine aumentato ma anche con un bilancio di dieci annate sportive e con dodici profili di esponenti della « nouvelle vague » collegati ai loro simboli zodiacali. In più l'agenda contiene una sintesi di tutte le Olimpiadi moderne in vista dei giochi di Tokio. Ce ne è abbastanza per un vivo elogio ed un ringraziamento a Sanvito, ai suoi collaboratori e agli ideatori della « enciclopedia tascabile dello sport ».

Samp-Roma si gioca alle 14,45

MILANO, 30

La presidenza della Lega Nazionale ha autorizzato che la partita Sampdoria-Roma, in programma domenica prossima, venga iniziata alle 14,45.